



DALL'ITALIA

Alberto Elli
EGITTO

Guida storico-archeologica ai principali siti cristiani, monasteri e chiese

TS Edizioni, Milano, 480 pp., ill. b/n n.t. + XVI tavv. col.

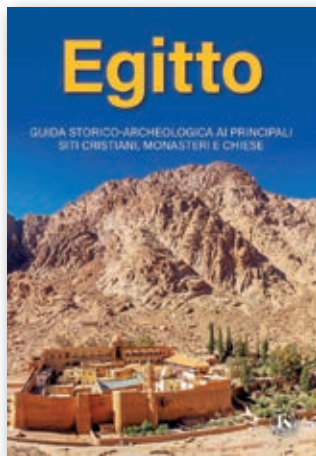
32,00 euro

ISBN 979-12-5471-284-9

www.tsedizioni.it

Come si legge nell' *Introduzione*, questa guida è dedicata a un «altro Egitto, forse meno "blasonato" [di quello faraonico], ma altrettanto degno di essere conosciuto». Un'affermazione difficilmente confutabile, se solo si pensa all'importanza assunta dalla Chiesa copta nella storia del Paese africano (e non solo)

Il monastero di S. Hadra (detto anche di S. Simeone) ad Assuan.



e alla ricchezza del patrimonio monumentale che oggi ne testimonia l'avvento e la sempre più capillare diffusione. Nella prima parte del volume Alberto Elli offre quindi un ampio e dettagliato inquadramento del fenomeno, passandone in rassegna le tappe più importanti e illustrando le modalità con le quali l'ideologia religiosa fu tradotta, in concreto, nella costruzione di chiese e conventi. Definite le coordinate essenziali,

si passa dunque alla guida vera e propria, organizzata secondo la distribuzione geografica delle località. La rassegna si apre con il monastero di S. Caterina, nel Sinai, apripista di un viaggio che tocca luoghi di assoluta bellezza e suggestione, oltre che carichi di storia. Ciascun sito o complesso monumentale è descritto in maniera analitica, offrendo sempre utili planimetrie, integrate dalle foto a colori inserite al centro del volume. Uno strumento prezioso, insomma, per viaggiare, ma anche per approfondire la conoscenza di un mondo affascinante.

Lorenzo Braccesi
DRUSO

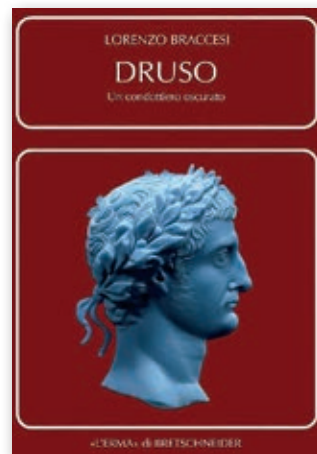
Un condottiero oscurato «L'Erma» di Bretschneider, Roma, 194 pp.

80,00 euro

ISBN 978-88-913-3298-1

www.lerma.it

Come si intuisce dalla presentazione, il saggio di Lorenzo Braccesi vuole essere una sorta di risarcimento della cattiva sorte toccata a Druso Maggiore, il quale non soltanto morì appena trentenne mentre era in Germania, ma fu vittima delle manovre del fratello maggiore Tiberio, che, geloso dei suoi successi militari e della predilezione di Augusto nei suoi confronti, si adoperò per screditarne la memoria.



La vicenda viene raccontata dall'autore con dovizia di particolari e trasportando idealmente il lettore negli ambienti della corte imperiale e fra le trame che ne furono uno dei caratteri distintivi. In chiusura, risulta poi molto interessante la sottolineatura di una seconda *damnatio memoriae*, questa volta orchestrata in età fascista, in occasione della Mostra augustea della romanità allestita nel 1937.

(a cura di
Stefano Mammini)